



*Aidemet Ong*

## Aiuto allo sviluppo della Medicina Tradizionale

Organizzazione non governativa non a fine di lucro

BP 2174 Bamako – Mali

Telefono et fax : 00223.2242904 – Portatile : 6746534 ; 6131273

E-mail : [aidemet@afribonemali.net](mailto:aidemet@afribonemali.net)

## Piante medicinali in via di estinzione sull'Altopiano dei Dogon.

Il Progetto "Restaurazione delle piante medicinali minacciate di estinzione e conservazione della diversità biologica nel paese dei Dogon", é stato realizzato dalla Federazione delle Associazioni dei Terapeuti Tradizionali del Distretto di Bandiagara (FATTB) in collaborazione con L'Ong italiana *Terra Nuova*, col supporto del Programma Piccole Sovvenzioni del Fondo Mondiale per l'Ambiente (PPS/FEM) del Programma delle Nazioni Unite per lo Sviluppo (PNUD).

Il Centro Regionale di Medicina Tradizionale ed il Servizio di Conservazione della Natura di Bandiagara hanno assicurato il monitoraggio delle attività. Il Dr Sergio Giani, Responsabile dei Programmi di *Aidemet Ong* ha assicurato il coordinamento del progetto.

Il progetto si è svolto dal 2002 al 2006 a Bandiagara e nei villaggi di Irguily e Nantanga. Le specie da proteggere e da reintrodurre sono state scelte in funzione della domanda dei terapeuti, della loro importanza nella farmacopea tradizionale e della parte utilizzata (le radici):

1. *Annona senegalensis* Pers. (*Annonaceae*), in dogon *Noubèlè-angondo*: le radici sono utilizzate tradizionalmente contro la diarrea, la dissenteria e le febbri e per migliorare la diuresi.

2. *Fagara zanthoxyloides* Lam. (*Rutaceae*), in dogon *fascori-fascori*: le radici sono utilizzate frequentemente per pulire i denti;

i loro estratti riducono in modo significativo le crisi dei pazienti affetti da anemia falciforme (drepanocitosi).

3. *Nauclea latifolia* Smith (*Rubiaceae*, in dogon *ayugu*): le radici curano il mal di denti, le affezioni gastrointestinali, la stipsi, la febbre e la malaria.

4. *Securidaca longepedunculata* Fres. (*Polygalaceae*), in dogon *toro*: le radici molto spesse liberano un odore caratteristico di salicilato di metile e sono utilizzate contro la febbre, i morsi dei serpenti, i reumatismi ed i dolori traumatici.



Foto n° 1: Il sito di Irguily

5. *Ximenia americana* L. (*Olacaceae*), in dogon *ondobani*,: l'infusione delle radici è adoperata contro la dissenteria, le emorroidi dolorose e la malattia del sonno, come antidoto, vomitivo e lassativo. Il macerato delle radici serve nel trattamento della lebbra e per curare le malattie mentali.

La ricerca operativa sulle tecniche di domesticazione di queste piante è stata sviluppata in collaborazione col responsabile del Progetto Piante Medicinali dell'Istituto di Economia Rurale di Bamako, l'ingegnere Seydou Ouattara. I risultati di questa ricerca sono stati progressivamente trasferiti alle Associazioni di Terapeuti per mezzo di sedute di formazione di prossimità al livello dei differenti villaggi.

Il vivaio del progetto è stato realizzato all'interno del Centro Regionale di Medicina Tradizionale, mentre tre siti di dimostrazione, di circa 400 m<sup>2</sup>, protetti con delle grate e delle siepi vive e equipaggiati con pozzi a grande diametro, sono stati realizzati nei tre villaggi implicati nel progetto.

Una campagna di comunicazione sulla locale radio comunitaria, Radio Baguine, ha

accompagnato le differenti attività del progetto, con dei programmi che hanno dato la voce, per la prima volta a Bandiagara, ai terapeuti tradizionali organizzati. I temi trattati erano imperniati sull'importanza delle piante medicinali e sulla necessità della loro salvaguardia.



**Foto n° 2 : La formazione di prossimità.**

La strategia di intervento del progetto ha comportato lo sforzo di passare dallo studio sulla medicina tradizionale alla collaborazione paritaria con gli attori della medicina tradizionale ed

alla valorizzazione degli saperi locali. Gli attori sul campo hanno compreso e hanno apprezzato la metodologia partecipativa e gli approcci di prossimità che sono stati sperimentati. Per ciò, il loro impegno nelle attività del progetto non poteva mancare.

I terapeuti tradizionali sono di fatto professionalmente e culturalmente interessati alla salvaguardia della diversità biologica vegetale. La loro implicazione nella ricerca operativa riguardante la protezione, il domesticazione, la reintroduzione, l'utilizzazione duratura e la commercializzazione etica delle piante medicinali è una sfida veramente utile, necessaria ed appassionante.

**Testo redatto da Dr Sergio Giani, Responsabile dei Programmi di Aidemet Ong**

**Foto : Archivio Aidemet**